

I colloqui di Roma

(Continuazione dalla 1. pagina) così compiuta in altre occasioni dello stesso genere — se non fosse il frutto del sostanziale imbarazzo in cui si trovano nel momento in cui la situazione li obbliga a porre l'accento sulle tesi franco-tedesche o sulle tesi americane. Su un solo punto essi sono stati assolutamente esplicati: sulla riaffermazione della validità della politica atlantica non solo come strumento dell'unità dell'Occidente ma come elemento fondamentale del rapporto America-Europa occidentale. Su tutto il resto, invece, Segni e Pella non sono riusciti ad dare ad Eisenhower una idea chiara degli orientamenti attuali del governo italiano. A proposito della data e dell'ordine del giorno della conferenza Est-Ovest, ad esempio, il presidente del Consiglio o il ministro degli Esteri hanno detto di rimettersi completamente alle decisioni che scaturiranno dal vertice occidentale di Parigi; su Berlino ovest hanno detto di non aver nulla in contrario ad una eventuale modifica dello status attuale (l'orientamento americano sarebbe favorevole, comunque misure, non dovere di armi atomiche i contingenti militari occidentali e a ridurre la propaganda sovietica diretta verso la Repubblica democratica tedesca) purché Adenauer sia il suo assesso; su una politica comune verso i paesi sovinvestiti hanno aderito alla impostazione di Eisenhower ma senza entrare nel concreto: sui contrasti inter-europei hanno ridotto l'impegno assunto a Londra, di non favorire, cioè, la cristallizzazione di un blocco politico dei Sei senza tuttavia precisare come intendono comportarsi di fronte alla spinta golista in senso contrario. Nel complesso, dunque, Segni e Pella non hanno in alcun modo cercato di caratterizzare una posizione italiana limitandosi a subire, sostanzialmente, quando non l'hanno contrariata, l'iniziativa altrui. In taluni ambienti si afferma, a questo proposito, che la partecipazione diretta del presidente della Repubblica ai colloqui con Eisenhower avrebbe notevolmente contribuito a eliminare dal documento accenno di guerra fredda che non mancarono nel comunicato conclusivo dei colloqui di Washington scorso ottobre.

La giornata di ieri si è aperta con l'omaggio reso dal presidente degli Stati Uniti alla tomba del Milite Ignoto. Da piazza Venezia Eisenhower si è recato alla sede della ambasciata americana dove ha rivolto un breve saluto al personale. Egli ha poi fatto ritorno al Quirinale e di qui, assieme all'onorevole Gronchi, ha raggiunto Villa Madama per partecipare alla cerimonia offerta dal presidente del Consiglio. Nel pomeriggio ha avuto il colloquio conclusivo con l'on. Gronchi — cui ha partecipato anche l'on. Segni — e nella serata ha offerto un pranzo al presidente della Repubblica italiana nella sede della rappresentanza diplomatica americana.

Il presidente degli Stati Uniti lascerà l'Italia stamani, dopo una visita a Giovanni XXIII, diretto ad Ankara. Egli si accomoderà dall'on. Gronchi sulla soglia del Quirinale e successivamente guadagnerà l'aeroplano di Ciampino direttamente da piazza S. Pietro. Si è appreso che le autorità vaticane hanno disposto che al presidente americano vengano tributate tutte quelle manifestazioni di omaggio che si adoperano per sottolineare l'importanza di una visita. In realtà il colloquio tra il presidente degli Stati Uniti e Giovanni XXIII sarà assai breve e, inoltre, il cardinale segretario di Stato non potrà, come è d'uso, restituire la visita poiché ad Eisenhower manca il tempo per riceverlo.

Partito Eisenhower arriva domani da Marsiglia. Il ministro degli Esteri francese sarà a Roma stasera e vi si tratterà fino a domani sera. Egli cercherà presumibilmente di ottenere da Pella l'assicurazione che nulla è cambiato nella politica estera italiana in conseguenza della visita del presidente degli Stati Uniti.

Il comunicato conclusivo

(Continuazione dalla 1. pagina) nare tale partecipazione tra le nazioni libere. Da entrambe le parti è stata espressa la determinazione di perseguire una politica intesa a ridurre il peso degli armamenti nel mondo.

I due presidenti e il presidente del Consiglio italiano hanno dichiarato che l'alleanza atlantica rimane la chiave di volta della politica estera dei loro paesi. Essi si sono trovati perfettamente d'accordo sul ruolo vitale che l'alleanza atlantica deve continuare a sostenere. Essi hanno ribadito la loro ferma convinzione che la pace mondiale riposa sulla piena applicazione dei principi enunciati dalla carta delle Nazioni Unite e hanno manifestato l'attaccamento dei loro due paesi all'ONU. Le due parti hanno inoltre confrontato i loro rispettivi punti di vista sui mezzi appropriati per accelerare il progresso economico dei paesi meno sviluppati con il proposito di aumentare la forza economica complessiva del mondo libero e del benessere di tutti i popoli.

Esse si sono trovate d'accordo sulla necessità di aumentare la partecipazione del mondo libero alla assistenza delle zone deprese e sulla necessità di coordi-

Il dibattito sulla distensione in Italia

(Continuazione dalla 1. pagina) della vita politica, economica e sociale dei rispettivi paesi». Per quanto riguarda l'identificazione della distensione con lo stato quo mundi. Applicato ai casi italiani, ciò vuol dire: aggredire le forze che si oppongono alla distensione che contano sul governo; sviluppare gli aspetti interni della distensione sul terreno di un chiaro impegno di rinnovamento democratico ed economico-sociale; rifiutare la interpretazione secondo cui la distensione internazionale sia senza rapporto con le condizioni di sviluppo della politica interna.

LA MALFA afferma che in una competizione pacifica fra i due sistemi « le forze occidentali della sinistra democratica sono le più qualificate a prender la direzione. Occorre cioè riconoscere nell'convivenza democratica san-

movimento operaio preso nel cito dalla Costituzione, ponendo fine ad ogni discriminazione ». Per quanto riguarda i sindacati, la distensione darà nuovo impulso all'unità sindacale e, per quanto riguarda i partiti operai, socialisti, comunisti e socialdemocratici « è certo che la distensione solleverà altri decisi di politica economico-sociale come è stato fatto fino ad ora, ma occorre assicurare a tutti i sindacati, senza esclusione di sorta, e su basi democratiche, la loro partecipazione attiva a tutte le decisioni che toccano le condizioni di vita dei lavoratori ».

FERNANDO SANTI, segretario della CGIL, afferma che la distensione « ripropone con forza il problema della scelta delle forze che sono capaci di portare a fondo la battaglia dello sviluppo economico, della formazione sociale e politica di conservazione, ricondotte sul terreno di una sacra unione contro il comunismo ».

Il dirigente radicale professor PICCARDI ritiene che la distensione « libererà forze democratiche attualmente prigioniere di una politica di conservazione, mascherata dallo schermo di una sacra unione contro il comunismo ».

L'on. MILAZZO, presidente della Regione siciliana, sottolinea l'importanza della distensione per la ripresa degli scambi internazionali e l'on. PIGNATONE, segretario dell'Unione siciliana cristiano-sociale, mettendo in rilievo che la fine della guerra fredda incrina all'interno la contrapposizione delle forze politiche in due blocchi, sottolinea che ora « hanno il sopravvento, nella tematica della odierna lotta politica, i temi del progresso e della elevazione economica delle masse, e di conseguenza si è imposto come urgente e irrimediabile il problema delle forze politiche capaci di realizzarli ».

Per l'on. MARCOZI, presidente della Regione valdostana, « la distensione può favorire il dilatarsi dello schieramento democratico attraverso il dialogo tra le forze socialiste, laiche in genere e cattoliche ».

L'on. GALLONI, rappresentante della sinistra di base democristiana, mette in rilievo che con il processo di distensione « si potranno creare condizioni nuove per la repressione anche politica delle forze popolari e del movimento operaio, condizionate e degli altri strati della società italiana, all'influsso di oligopoli che stanno in conflitto con lo Stato costituzionale ».

L'on. BARTESAGHI, deputato cattolico indipendente, teme che in Italia la distensione « sia capata in senso riformistico, taddove il riformismo non ha più niente da dire e da fare, ed ha solo la possibilità di aggravare la disfisione e moltiplicare i danni ». Infine lo scrittore GUIDO PIO-

VENE afferma che « primo obiettivo dell'azione politica di oggi è quello di disporre la coscienza che, nella distensione, la situazione interna non può restare inalterata ». Egli auspica che la distensione porti a convergenze unitarie tutte le forze progressive, considera dannoso che la distensione fra PCI e PSI si trasformi in una frattura, che anziché allargare l'area della democrazia « estenderebbe la cittadella immobilista sterilizzando il socialismo » e conclude auspicando che l'impulso alla distensione vada oltre la distensione stessa « provocando una sincera critica degli errori ed una azione concorde di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, per l'unica riforma che veramente conta, un mutamento delle basi su cui è stabilito il potere ».

Certo la preparazione congressuale ha indicato l'azione di prossimo tesseramento a tre direzioni: fabbriche, dove il 50 per cento degli operai occupati è composto ormai di nuove leve di lavoratori; donne, che si battono con vivacità per l'emancipazione femminile; giovani, che guardano con crescente fiducia a un avvenire nuovo in un mondo che marcia avanti sulla via del progresso. Si sono inoltre create le condizioni, come nelle altre grandi svolte storiche, durante la lotta antifascista e nella guerra di liberazione, per una conquista degli ostacoli che il processo di distensione incontra, traggono non l'incitamento ad agire perché interverga nella lotta per la pace del popolo, ma un motivo di scetticismo, come se le cose non dovessero cambiare. Questi compagni dimostrano di non comprendere che, se il processo di distensione procede lentamente sul piano internazionale, e se ci vuole fermezza e tenacia per superare le resistenze opposte dalle forze più reazionarie e per raggiungere risultati solidi e duraturi, tuttavia rapido è il crollo delle premesse ideologiche della guerra fredda.

Le menzogne che per anni hanno avvelenato il cervello di tanti onesti lavoratori sono spazzate via dai fatti che dimostrano la volontà di pace dell'Unione Sovietica e la superiorità scientifica e culturale del sistema sovietico.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

Come forze il partito impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione e di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esigenza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà.

veramente automatiche le nuove

LAVATRICI CASTOR LAVANO DA SOLE



Continuano ad essere in vendita i modelli semiautomatici

COSTOR SUPER STANDART UNIVERSAL SICOT

I Rivenditori autorizzati Castor sono a Vostra disposizione in tutta Italia per qualsiasi informazione o prova.

SOC. COSTOR - TORINO

Aut. Min. Forzante n. 35683 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35684 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35685 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35686 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35687 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35688 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35689 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35690 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35691 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35692 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35693 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35694 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35695 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35696 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35697 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35698 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35699 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35700 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35701 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35702 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35703 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35704 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35705 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35706 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35707 del 17-8-1959

Aut. Min. Forzante n. 35708 del 17-8-1959